

**Auto-traduzione, plurilinguismo e ibridismo linguistico
nel romanzo “ Divorzio all’islamica a Viale Marconi” di
Amara Lakhous**

الترجمة الذاتية، التعددية اللغوية والتهجين اللغوي في رواية
"الطلاق الإسلامي في فيالي ماركوني" لعمارة لخص

**Self-translation, plurilingualism and
linguistic hybridism in the novel “Divorzio all’islamica a
Viale Marconi” by Amara Lakhous**

Farhi Kawthar*

Aoudi Nadjiba*

Received: 26/06/2023

Accepted: 18/09/2023

Published: 31/12/2023

Riassunto:

Questa ricerca si propone di studiare il metodo dell'autotraduzione anche il concetto del plurilinguismo e dell'ibridismo linguistico (eterolinguismo) nell'opera “*Divorzio all’islamica a viale Marconi*” di Amara Lakhous. In cui, quest'ultimo fa parte della cosiddetta "letteratura migrante".

L'algero-italiano Lakhous è già plurilingue, e questo ha facilitato il metodo di riscrittura. Infatti, il corpus della letteratura migrante italiana è influenzato dal plurilinguismo, con l'uso di un linguaggio eterogeneo combinato con varietà

*Université Lounici Ali Blida 02, Labo RIDILCA, ek.farhi@univ-blida2.dz

*Université Lounici Ali Blida 02, n.aoudi@univ-blida2.dz

linguistica, e questo porta ad un approccio di produzione più ampio.

Parole chiave: Auto-traduzione; plurilinguismo; ibridismo linguistico; romanzo; Amara Lakhous.

Abstract:

This research aims to study the method of self-translation as well as the concepts of plurilingualism, and linguistic hybridism (heterolingualism) in the novel "Divorzio all'italiana a viale Marconi" by Amara Lakhous. In which, Lakhous is part of the so-called "migrant literature".

The Algero-Italian Lakhous is already plurilingual, and this has facilitated the rewriting method. In fact, the corpus of Italian migrant literature is influenced by plurilingualism, with the use of a heterogeneous language combined with linguistic variety, and this leads to a broader production approach.

Keywords: Self-translation; plurilingualism; linguistic hybridism; novel; Amara Lakhous.

ملخص:

يهدف هذا البحث إلى دراسة منهج الترجمة الذاتية وكذلك مفهوم التعددية اللغوية والتهجين اللغوي (المغايرة اللغوية) فيعمل "الطلاق الإسلامي في فيالي ماركوني" للكاتب عمارة لخص. حيث يعد، هذا الأخير جزء مما يسمى "أدب المهاجرين".

بصفته إيطاليًا من أصل جزائري، يتمتع لخص بمهارة في اللغات المتعددة، مما سهل عليه عملية إعادة الكتابة. في الواقع، تتأثر مجموعة أدب المهاجرين الإيطاليين بالتعددية اللغوية، من خلال استخدام لغة غير متجانسة وتنوع لغوي، مما يؤدي إلى نهج إنتاج أوسع.

كلمات مفتاحية: الترجمة الذاتية؛ تعددا للغات؛ التهجيز اللغوي؛ رواية؛ عمارة

لخصوص.

Corresponding author: Farhi Kawthar, ek.farhi@univ-blida2.dz

*** **

1. INTRODUZIONE

Per comprendere meglio i contributi unici di Amara Lakhous alla letteratura, alla linguistica e alla diversità culturale, è importante esaminare il suo eterogeneo contesto linguistico e il corpus plurilinguistico che ha creato nelle sue opere. Come membro della “letteratura della migrazione” italiana, Lakhous fa molto affidamento sui dialetti come aspetto importante della sua esperienza linguistica, che aiuta nella sua integrazione e adattamento.

Lakhous ha applicato anche il metodo di autotraduzione oppure riscrittura nelle sue produzioni come uno stile particolare per manifestare la sua integrazione nel suo nuovo ambiente. In cui, questa maniera implica una relazione tra un testo di partenza e un testo di destinazione che richiede un dialogo tra le lingue. L’autotraduttore non si occupa solo della lingua, ma naviga anche nelle differenze culturali e linguistiche tra i due idiomi coinvolti nel processo di traduzione.

Gliscrittori immigrati spesso scelgono di utilizzare più lingue nelle loro opere, risultando in creazioni linguistiche ibride che fondono la loro lingua madre con l’italiano. Questa consapevole scelta plurilingue crea una forma letteraria e

linguistica unica che gioca con la mescolanza di più lingue e dialetti. Queste opere forniscono descrizioni vivide dello stile di vita migratorio .Infatti, gli autori usano spesso uno stile di scrittura ibrido noto come "linguaggio meticcio", che è una lingua mista nata dalla fusione di due lingue d'origine. Ma sorge la domanda: che cos'è l'auto-traduzione? In che modo gli autori migranti contribuiscono alla diversità linguistica e interculturale attraverso le loro produzioni letterarie e linguistiche ?

2.La letteratura della migrazione e le sue caratteristiche

La letteratura della migrazione si tratta di una raccolta di autori e poeti di origine straniera residenti in Italia che scrivono ed esprimono i propri pensieri, sentimenti e sensazioni in italiano, cioè avendo effettivamente vissuto l'esperienza del passaggio o dell'insediamento in un altro paese con un linguaggio specifico e creativo . Essa designa un genere letterario proprio della scrittura in un contesto d'esilio, traduce lo stato d'animo dell'autore. Questo fenomeno italiano ha il suo equivalente nella letteratura araba e quello “*Adab-el-Mahdjar*”.

Si parla di letteratura migrante un fenomeno plurilinguistico, multietnico, multiculturale, interculturale, diasporico, ibrido meticcio e creolo, ciascuno cercando di fornire la propria interpretazione. A questo proposito Raffaele Taddeo afferma che :

La letteratura della migrazione, letteratura di nicchia, a fatica riesce ad inserirsi e a dialogare con generale letteratura italiana ; forse le è piu facile in compito di un confronto –rapporto con la letteratura mondiale, anche perché la provenienza degli scrittori di lingua madre non italiana è veramente molto ampia .si calcola che gli autori

della cosiddetta letteratura della migrazione provengano da oltre paesi. In cui la varietà culturale e linguistica degli autori sta apportando elementi di un certo peso per la trasformazione di forme, strutture letterarie e contenuti alternativi nella stessa letteratura italiana che sembrava invece quasi attorcigliarsi su sé stessa priva di nuova e vigorosa linfa. (Taddeo, 2018: 255)

Questa scrittura si distingue per la libertà che concede alla commistione di generi e variazioni stilistiche, rendendo la sua classificazione piuttosto impegnativa. Al di là di questo potenziale di variazione interna, la tradizione migrante è spesso segnata da uno stile di scrittura memorialistico.(Serafin, 2014:11)

Secondo Groppaldi la letteratura ha generato “un mutuo cambiamento, una reciproca influenza, una mutua decolonizzazione tra europei e stranieri migranti, anche attraverso la produzione di opere comuni” (Groppaldi, 2012: 37).

3. L’auto-traduzione, Plurilinguismo e ibridismo linguistico nelle opere degli scrittori migranti

Il fenomeno della migrazione ha portato alla formazione di comunità multilingue in tutto il mondo. Gli scrittori migrantisono stati influenzati dalle loro esperienze migratorie e hanno utilizzato la loro competenza plurilinguistica come mezzo di espressione letteraria .Quindi, approfondiamo più in particolare nel legame tra autotraduzione, plurilinguismo e mistilinguismo alla fine di affrontare il rapporto tra letteratura migrante e autotraduzione. In effetti, il plurilinguismo con la traduzione è la soluzione più comune e praticata all'interno del

corpus in lingua italiana. In realtà, il testo plurilingue utilizza la traduzione come strumento che migliora la lettura e supera le barriere linguistiche.

3.1 Il concetto dell'autotraduzione

La traduzione è un modo di generazione di un testo in grado della porosità tra lingue e culture. Secondo Antonio Prete, “Tradurre è mettere in pratica una formazione linguistica e letteraria: per questo è così stretto il legame tra traduzione ed esegesi, tra traduzione ed ermeneutica” (Prete, 2011: 20).

L'idea dell'autotraduzione è emersa come un'affascinante area di ricerca a partire dagli anni '70 (Árquez, & D'Antuono, 2012:11). La pratica dell'autotraduzione è connessa al “translinguismo” degli autori. Quest'ultimo fenomeno riguardante autrici e autori che scrivono in più d'una lingua o in una lingua diversa da quella materna.

Quando si dice “auto-traduzione” si intende il passaggio effettuato dall'autore di un testo dalla lingua materna ad una lingua seconda acquisita ad un certo livello di bilinguismo o plurilinguismo. In cui, secondo Anton Popovič l'autotraduzione intende “la traduzione del lavoro originale in un'altra lingua da parte dell'autore stesso”(Popovič 1976: 19.Traduzione nostra). Anton Popovič afferma che l'autotraduzione è una :

Traduzione del prototesto in un'altra lingua fatta dall'autore stesso del prototesto. Considerata la sua relazione modellizzante rispetto al prototesto, l'autotraduzione non può essere considerata una variante del prototesto. È considerata traduzione dati i cambiamenti del campo valoriale e stilistico rispetto al

prototesto. (Popovič, Laudani, & Osimo, 2006, pp. 148-149).

Significa che l'autotraduzione è un'operazione affettuata da parte dell'autore stesso dal testo originale ad un'altra lingua. Data la sua relazione modellata con il testo originale, l'autotraduzione non può essere considerata una variante del testo originale invece è considerata una traduzione rispetto al valore del testo originale e le modifiche in campo stilistico.

3.2 Il concetto del plurilinguismo e dell'ibridismo linguistico

Il plurilinguismo e l'ibridismo linguistico sono concetti legati all'uso di più lingue all'interno della produzione letteraria e linguistica.

Dal 1970 una grande quantità di ricerca in campo del bilinguismo si è concentrata sulla miscelazione delle lingue nel discorso, in particolare commutazione di codice e fenomeni connessi, variamente chiamati codemixing, code-shifting, alternanza linguistica o interazione linguistica. (Sebba, Mahootian, & Jonsson, 2012. Traduzione nostra)

Significa che la ricerca nel campo del bilinguismo si è concentrata principalmente sulla mescolanza linguistica durante il parlato, esaminando in particolare fenomeni come il cambio di codice, l'interferenza dei codici, l'alternanza linguistica e l'interazione linguistica.

Tuttavia, il plurilinguismo riguarda la capacità di parlare o scrivere in più di una lingua. Questo concetto riguarda la

comprensione e l'utilizzo di più lingue da parte di individui o gruppi linguistici.

Per plurilinguismo si intende l'uso di più lingue da parte di uno stesso individuo [...]. La diversità delle lingue garantisce la pluralità e la ricchezza delle rappresentazioni [...]. Il plurilinguismo è una libertà, così come è una libertà fondamentale il pieno possesso della lingua materna [...]. La conoscenza di più lingue, a prescindere dal grado di competenza, costituisce una libertà supplementare in un mondo aperto ed una necessità nell'attuale contesto europeo. (Cantù, Cuciniello, & Colussi, 2012: 17).

Il concetto del plurilinguismo si è legato alla presenza contemporanea di vari tipi di lingue, dialetti e variazioni linguistiche all'interno della stessa lingua. Questo fenomeno consente agli individui di utilizzare più lingue, in cui crea prospettive diverse e arricchisce la rappresentazione delle idee. Il plurilinguismo è un diritto fondamentale che consente agli individui di esprimersi liberamente nella propria lingua madre. Nel contesto di un mondo globalizzato, la capacità di parlare più lingue non solo è essenziale, ma fornisce anche un'ulteriore via verso la libertà, in particolare nell'Europa contemporanea.

L'ibridismo linguistico noto anche come eterolinguismo, è l'uso di più lingue all'interno di un'opera letteraria o all'interno delle opere di uno stesso autore. Quindi, l'ibridazione linguistica oppure la contaminazione linguistica è una forma d'interferenza tra due o più lingue. È l'atto di combinare due lingue sociali distinte in un unico enunciato rappresenta una convergenza di coscienze linguistiche che possono essere separate da un'epoca o da un divario sociale, o da entrambi, e questa convergenza

avviene entro i confini stessi dell'enunciato stesso. (Bachtin, Platone, & Janovič, 2013: 177). Si può dire anche che l'ibridazione è la mescolanza di codici all'interno di un solo lessema: forme lessicali composte dal materiale e dalle regole morfosintattiche dei due codici. (Ala-Risku, 2016: 50)

Comunque, sia il plurilinguismo sia l'ibridazione linguistica che distinguono questi scrittori migranti sono fenomeni che riguardano la capacità di scrivere in più di una lingua da parte degli autori che hanno vissuto esperienze migratorie. Ciò può essere ottenuto incorporando parole ed espressioni idiomatiche in diverse lingue per dimostrare l'interazione tra culture e lingue.

4. Amara Lakhous come autore migrante

Amara Lakhous è uno scrittore, un giornalista, antropologo e romanziere, di origine algerina nato nel 1970 da una famiglia berbera. Lakhous ha imparato tre lingue da quando era piccolo. L'arabo classico, poi l'arabo (dialetto) algerino e il francese. Oltre alla lingua italiana quando si è trasferito in Italia nel 1995. Lakhous ha detto: “io cosa faccio quando scrivo in arabo e italiano? Italianizzare l'arabo e arrabizzare, è un modo per fecondare le due lingue, trasportando immagini, metafore, idee da una all'altra” (Lakhous, 2006: 11). Cioè costruire un ponte tra le culture e le lingue dei due Paesi. Tuttavia, Lakhous, madrelingua arabo, addestrato a parlare francese, sceglie di parlare italiano, focalizzando la sua personalità sull'interferenza tra la sua lingua madre e quella di destinazione.

Amara lakhous, “è molto interessato alla questione della lingua. In cui ha sempre vissuto in un pluralismo linguistico. Non può quindi vivere con una sola lingua e afferma che è un poligamo linguistico”. (Lakhous,2013, traduzione nostra).

Comunque, il linguaggio Lakhousiano riguarda il suo mondo in maniera diversa, un linguaggio ricco di combinazione e di varietà linguistiche. Tuttavia, la lingua di Lakhous è un misto continuo ibrido, indica un atteggiamento più profondo dell’adattamento di un codice diverso, una trans-lingua . Come afferma Groppaldi:

“Si è accennato alla complessità del processo attraverso cui i personaggi della narrativa lakhousiana giungono alla reciproca accettazione linguistica ed etnica: un processo che, in un gioco di specchi, non esclude il ribaltamento di ruoli, la dialettica apparenza/realtà, l’uso di maschere, innanzitutto linguistiche. Ciò si nota particolarmente nella struttura della morfologia e della sintassi, più profondamente che non nel lessico, con cui si rende il parlato e il pensiero dei personaggi”.
(Groppaldi,op.cit:53)

Questo significa che nella narrativa di Lakhous, l'accettazione reciproca tra personaggi di diverse estrazioni linguistiche ed etniche è un processo intricato che coinvolge sia il livello linguistico che quello etnico. Questo processo è influenzato da diversi fattori interconnessi, come l'uso delle maschere, soprattutto a livello linguistico, e la dialettica tra apparenza e realtà, che spesso porta a capovolgimenti di ruolo. La struttura della morfologia e della sintassi svolge un ruolo significativo in questo processo, influenzando il modo in cui

vengono trasmessi i discorsi e i pensieri dei personaggi, più del lessico.

5. Analisi del romanzo “Divorzio all’islamica a Viale Marconi” di Amara Lakhous

Comunque, Lakhous ha adoperato il metodo d’autotraduzione per quanto riguarda i suoi romanzi e sono sempre stati riscritti in diverse lingue . Come primo esempio abbiamo il suo primo romanzo nel quale è stato autoprodotta in un’edizione bilingue entrambi l’italiano “*Le cimici e la pirata*” e l’arabo “*Al Baq wal Qursan*”.

L’altro romanzo è quello “Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio” e quest’ultimo viene autotradotto e riscritto dalla prima versione scritta e pubblicata in arabo “*Kayfa tardau min al-dhiba dūna an taadaka*” significa “*come farsi allattare dalla lupa senza farsi mordere*”.

L’ultimo esempio che ne abbiamo quello del “Divorzio all’islamica a Viale Marconi” è un romanzo che viene scritto direttamente in italiano in questo caso si può trovare il metodo di autotraduzione all’interno del romanzo stesso, inoltre si può trovare molte varietà linguistiche, varietà di linguaggi, di registri linguistici e modi di dire nel romanzo per rappresentare la diversità culturale e linguistica dei personaggi. Piuttosto, ci sono due personaggi narranti il primo è quello Christian detto *Issa* e la seconda voce è quella di Safia detta *Sofia* . L’ibridismo è rintracciabile, a nostro avviso, in vari aspetti del testo. Comunque, il romanzo “*Divorzio all’islamica a Viale Marconi*” di Amara Lakhous si caratterizza così da una lingua

nata dall'incontro tra l'arabo dialettale, varietà regionali dell'italiano, lingua francese e l'inglese.

5.1 Le varietà dell'arabo tra proverbi, e modi di dire (frasi idiomatiche) nel romanzo 'Divorzio all'islamica a Viale Marconi':

Nel raggiungere i risultati attesi, siamo costretti a spiegare il significato di prestiti linguistici dall'arabo e la loro etimologia, discussi in tutto il romanzo studiato.

Innanzitutto, troviamo la formula di saluto e di cortesia più diffusa nel mondo islamico: “**Assalamu aleikum!**”. “**Aleikum salam!**”.(Lakhous 2010: 05),

Piuttosto, ne abbiamo termini dal campo *religioso e etico*; iniziamo con la formula rituale “**Anti tàliq**, sei ripudiata!” (Lakhous, *op.cit.*:66); che ha una relazione con il titolo del romanzo, questa è la formula del divorzio nella religione islamica in cui si basta ripetere queste due parole tre volte **Anti tàliq! Anti tàliq! Anti tàliq!**. Il terzo divorzio è definitivo. (p:137)

“Ci vediamo presto, **insciallah**” se Dio vuole (p:08); “Safia Zaghoul era chiamata **Ummal-Masriyin**, la Madre degli Egiziani” (p:15). “**maktùb**, il destino”, (p:20) è la parola più usata nel romanzo ; “**hagg**, il pellegrino” (p:42); Non c'è un versetto, o **hadith**, (p:45); “**Abu al-banat**, padre delle femmine” (p:47); **Jihad**, guerra santa (*op.cit.*,47).

Si continua con questa sfera religiosa e ne abbiamo queste due citazioni. Il nostro Profeta dice: “**Sorridere è come fare un'elemosina**”. (p:48); in cui questo hadith viene tradotto

dall’arabo. Anche la stessa cosa con questa citazione del Profeta: **"Fra gli atti leciti il piú odiato da Dio è il divorzio"**. (pp:66-67)
“**la salat**, la preghiera” (p:52) ; “**ibn zina**, il figlio dell’adulterio”(p:65);“**bashmohandes**, architetto” (p:77)
“Sembra un **imam**” (p:77); “**haram**, illecita” (p:81) ; “**il niqab/ il burqa**” significa il velo(p:85); “Disordine e tentazione, cioè **la fitna**”(p:86);“Sei una **kafira**, una miscredente!”. (p:86);**il muhàllil**(p:106); “**l’imam** della moschea della Pace”.(p:111) ; “il signor **Halal**” (ibidem:111); “il signor **Haram**”(ibidem:111); “**la fatwa**”(ibidem:111); “**La Taqiyya!**” . E’ una dottrina seguita da alcune sette sciite. (p:113) ; **l’imam Abu Omar**(p:116) ; “**Allahu Akbar!**”(p:117)

Inoltre, l’inclusione dei proverbi e dei modi di dire nel testo rafforza le idee e il messaggio dell'autore, in cui ne abbiamo questi esempi che vengono estratti dal romanzo:

“**Waraa cul rajuladhim imraa**”, dietro ogni grand’uomo c’è sempre una donna” (Lakhous,*op.cit*:15). Come diciamo noi arabi: “**Iaada ifada**”, ripetere è benefico (p:140). C’è anche un proverbio italiano “**Le bugie hanno gambe molto corte** Prima o poi la maschera cade e la verità viene a galla” (p:14). Significa in arabo “**hablo alkadhib kassir**”; “**Al maktùb aggabin, lazem tchufo l’ain**”, ciò che è scritto sulla fronte gli occhi lo devono vedere per forza” (p: 20). ;“**La tajùz ala al-mayyit illa arrahma**, dei morti bisogna avere solo pietà”. (p:100).

Nel romanzo, si può notare che gli egiziani sostituiscono sistematicamente la consonante occlusiva bilabiale sorda /p/ con

la consonante occlusiva bilabiale sonora /b/. Di seguito, riporto alcuni esempi tratti dal testo:

“Certu, **bereghiera** molto emburtante. Secondo **bilastru** dell'Islam”. “**Comblimenti!** Tu vero musulmano **bratecanti**”.[...] “Oggi non a **bosto**, ce l'ho **broblemi** con estomaco”. “**Berché?** Cosa mangiato **branzo?**”. “**Bollo batatine, berò trobbo beccanti**”. “**Borca** miseria!”. “Stomaco come molie, non ti lascia mai nella **bace**”. “Ce l'hai **berfettamente** ragione. Hahahahaha”. (p:63).

Ne abbiamo questa parola egiziana: “**la shebka**” (p: 25) significagioielli che si danno alla fidanzata.

- **In tunisino:**“Sono Issa”, “ **Wildiya kebdi**”. (Figlio mio, fegatino mio!) (p: 06). **Shismek** (come ti chiami?), **Shniahwelek**, (come stai?), **win meshi**, dove vai ?, **Yezzi**, basta, **Nhebbek barsha**, Ti voglio bene assai”. (p:09).

Il Marcello arabo! Mi dice: “**Ma tkafish**, non aver paura” (p:84)

“Cerchiamo solo **miskal khitam**, un lieto fine” (p:119)

Mi presenta una mora e mi dice: “**Ya Tunisi, hadhi al shabba al arabia,halal aleik!** Tunisino, questa bella araba è tua!”,(p:133)

solo per fare un sospiro, dicendo: “**Ya msibiti!** Che catastrofe!” (p:138)

- In Marocco si dice: “ **Ànnaq u bus wa khelli rahat laàrùs**”, abbraccia e bacia senza toccareciò che è riservato allo sposo” (p:29)

- In Algeria ne abbiamo questo proverbio simbolico metaforico che viene tradotto : “Samira mi ha insegnato un proverbio

algerino contro l'ipocrisia: “**Esci nudo e Dio ti vestirà**” (Lakhous, *op.cit*: 100). Questo significa la fiducia in Dio.

L'ibridismo della costruzione narrativa viene sottolineato anche attraverso i nomignoli di vari personaggi nella loro funzione tra voci narranti e personaggi :**Karim o Gamil** ("generoso" o "bello", per il maschio) e **Karima o Gamila** ("generosa" o "bella", per la femmina) (p:13). **Safia** detta *Sofia* (p:16) **Saad**, che in arabo significa “di buon auspicio”(P:14). **Said** diventa *Felice* (p:25); **Saber** vuol dire paziente (p:126) ; **Christian** diventa *Issa* (p: 159);

Nel romanzo, c'è anche la descrizione dei luoghi ad esempio **Mecca**,“per il pellegrinaggio”(p:42);**moschea** un luogo culto e santo per pregare (p:129).

In questo romanzo si può trovare anche cantanti arabi e titoli delle loro canzoni: Umm Kalthum, “**Enta omri**, Tu sei la mia vita” (p:64); Abdel Halim “**Betlumùni leh?**, Perché mi criticate?” (p:70); “**Aawwedt aini**, Ho abituato i miei occhi”, (p:113).

5-1-1 Le varietà regionali italiani

Oltre alla varietà araba, Lakhous ha inserito varietà dei dialetti regionali italiani tra cui :

- ***Il dialetto e i Proverbi siciliani:***

Il dialetto siciliano è notevolmente apparso nel parlato del protagonista Christian detto “*Issa*”. Ecco alcuni esempi di sintassi e morfologia dell'italiano regionale

“Chi ci trase Garibaldi con la Tunisia? Ci trase, ci trase”:
Vocalismo siciliano: chi al posto di che e lessico dialettale: ci trase invece di c’entra, ‘entrarci’(Lakhous, *op.cit*, 09).

“Ma a mmia la cosa non dispiaceva affatto”(p:10), comunque c’è il rafforzamento (raddoppiamento) fonosintattico, inoltre c’è la morfologia dialettale in **a mmia** al posto di me. Si può trovare questo fenomeno linguistico anche in questi esempi; **Chissà** (p:95), **Vabbè** (p:126). Questa particolare grafia rispecchia la pronuncia tipica del centro e del sud Italia.

“Cu’ parra picca, campa cent’anni!”(p:33). Proverbio siciliano significa *chi parla poco, vive cent’anni*.

“U lupu r’a mala coscienza comu opera piensa”(p:58)
Traduzione: Il lupo di cattiva coscienza come opera pensa.
Significa : una persona pensa male degli altri perchè lei stessa è solita comportarsi male.

“Minchia che pezzo di sticchio!” (p:58)*che bella ragazza.*

“Viriemu!”(p:61) significa *ci vediamo oppure arrivederci.*

“Lassamu pierdere”(p:90). Quindi, la traduzione approssimativa della frase in italiano standard sarebbe: *lasciamo perdere.*

“Nuddu fa nenti pi nenti”. (p:125)*Nessuno fa niente per niente.*

- **Il dialetto romanesco:**

Teresa: “ ‘A bellooo, chè sei egiziano pure tu?’”

Issa: “ No, sono tunisino”

Teresa: “ Er paes e de Afef!”

Issa: “ Sì”

Teresa: “ ‘A Tunisia! Ahò, che bello! Ce so stata quattro vorte, l’anno scorso sò ‘nnata a Hammamet. Ho approfittato pe’ vvisità ‘a tomba de Craxi. ‘O conosci Bettino Craxi?” (p:33)

“**Come annamo?**” o “**Regà, ve serve quarcosa?**” (p:125). Quindiannamo significa andiamo, *Regà*, si può riferire ad un ragazzo, ad una ragazza, o a un gruppo di ragazzi, e *quarcosavuol* dire *qualcosa*.

- *Il dialetto milanese:*

Ibrahima: “Ma va’ là!”. (p:56).

Ibrahima: “ I vigili urbani sono bastardi, mi hanno fatto un’altra multa e sequestrato tutta la merce, ciumbia”. [...]

Issa: “E come farai adesso?”

Ibrahima: “Non lo so. Più della multa e del sequestro della merce mi hanno fatto male le parole di un vigile, con la faccia da cul de can da caccia, come dicono a Milano”. [...]

Issa: “Fratello, in Italia il razzismo esiste fra gli italiani stessi. A Milano si dice: uè, terùn! Và dà via i ciap!”. (p:109).

5-1-2 Gli usi del francese e dell’inglese

- *Usi del francese*

“Mi manca il **physique du rôle**”. (Lakhous, *op.cit.*, 05)

Sono d'accordo con i francesi quando dicono: “**Ceux qui parlent ne font pas et ceux qui font ne parlent pas**” coloro che parlano non fanno e coloro che fanno non parlano” (p:19)

Femmes d'Aujourd'hui. (p: 24)

“C’est la vie, ma chère.” (p:45)

Di solito mi chiama “**madame**”,[...] “Buongiorno, **madame**. Come va?”. (p: 42)

Shock. (p: 72)

- *Usi dell’inglese*

“**First lady!**” (Lakhous, *op.cit.* 18)

“Mi sottopose al suo **quizz** preferito, quello delle cinque “**w**”: **where, when, why, who e what**”, [...] “**intelligence**” al posto di spionaggio. (p: 21) ; “Oggi i viaggi **low cost**” (p: 33). “**Little Cairo**”. (p: 115) ; “la **War on Terror**” (p:115) ; “il **boss Damiano**” (p:117) “un **TrumanShow** all’italiana!”(p:153).

“**Starsky& Hutch**”. (p:37); “**Wanted, dead or alive**”. (p:90) “**Blackout**” (p:122); **War on Terror!** (p:193); **talk show.** (p:147).

Da questa analisi linguistica, si può dedurre che i personaggi del romanzo hanno attraversato un complesso processo mentale nel parlare italiano. Ciò suggerisce che, inizialmente, essi pensino nella propria madrelingua, che per *Safia* sarebbe l’arabo, o per *Said*, l’architetto, e gli altri personaggi, prima di esprimersi in italiano, la lingua d’arrivo. D’altra parte, *Christian/Issa* ha dovuto invertire il processo per sembrare un vero arabo e rendere più credibile la sua imitazione.

L’approccio di riscrittura applicato dallo scrittore risulta una scrittura di maggiore creatività, visibilità e integrazione. Nello specifico, Lakhous ha utilizzato l’autotraduzione in più occasioni, sia dall’arabo all’italiano e viceversa.

6.CONCLUSIONI

Per concludere si può dire che l'uso di più lingue nella scrittura da parte di autori migranti è una risorsa eccezionale per la letteratura italiana contemporanea. Questo fenomeno fornisce una nuova prospettiva e stili di scrittura che aumentano il panorama culturale e letterario mondiale. Utilizzando varie lingue nel loro lavoro, gli scrittori migranti offrono ai lettori l'opportunità di esplorare e apprezzare l'abbondante diversità culturale e linguistica disponibile.

In sintesi, il romanzo di Amara Lakhous, “*Divorzio all’islamica a Viale Marconi*”, l'autotraduzione, il plurilinguismo e l'eterolinguismo sono fenomeni fondamentali che evidenziano le complessità delle interazioni culturali e linguistiche nella società contemporanea. Questi aspetti contribuiscono a creare un quadro ricco e autentico della vita di persone che vivono tra diverse lingue e culture. Si nota, che la lingua di questo romanzo è contaminata, una lingua ibrida, mista di arabo, italiano, francese e inglese.

*** **

7. Bibliografia

1. Libri

- A. POPOVIČ (1976), *Dictionary for the Analysis of Literary Translation*, Edmonton, University of Alberta, Department of Comparative Literature, p. 19.

Ala-Risku, R. (2016). *Contrasti e Commistioni: Plurilinguismo, dialetto e metalingua nella narrativa italiana contemporanea*. Riikka Ala-Risku.

Árquez, M. R., & D'Antuono, N. (2012). *Autotraduzione;Teoria ed Esempi fra Italia e spagna (e Oltre)*. LED EDIZIONI UNIVERSITARI.

Bachtin, M. M., Platone, R., & Janovič, C. S. (2013). *Estetica e romanzo*. Einaudi.

Cantù, S., Cuciniello, A., & Colussi, E. (2012). *PLURILINGUISTICO: SFIDA E risorsa educativa*. Fondazione ISMU.

Lakhous Amara (2006). In *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio* . essay, Edizioni e/o barzakh.

Lakhous, A. (2010). *Divorzio all'Islamica a viale marconi*. Edizioni e/o.

Popovič, A., Laudani, D., & Osimo, B. (2006). *La Scienza della Traduzione: Aspetti metodologici: La comunicazione traduttiva*. Editore Ulrico Hoepli., pp. 148-149.

Sebba, M., Mahootian, S., & Jonsson, C. (2012). *Language mixing and code-switching in writing: Approaches to mixed-language written discourse*. Routledge, Taylor & Francis Group.

2. Articolo di giornale

Groppaldi, A. (2012). *La lingua della letteratura migrante: identità italiana e maghrebina nei romanzi di Amara Lakhous*. *Italiano LinguaDue*, n2.53

Groppaldi, A. (2012). *La lingua della letteratura migrante: identità italiana e maghrebina nei romanzi di Amara Lakhous. Italiano LinguaDue*, n2.37

Serafin, S. (2014). *Peculiarità stilistiche, Letteratura migrante. Alcune considerazioni per la definizione di un genere letterario. Altre Modernità*, 1–17.

<https://doi.org/10.13130/2035-7680/4117>

Taddeo, R. (2018). *Caratteristiche letterarie nella letteratura della migrazione. MONDI MIGRANTI*, (1), 255–263.

<https://doi.org/10.3280/mm2018-001013>

3. Sitografia

Lakhous Amara: *Libri dell'Autore in vendita online*. IBS. (n.d.). Retrieved February 11, 2023, from

<https://www.ibs.it/libri/autori/amara-lakhous>

Lakhous, A. (2013). *Amara Lakhous : Je Suis Un polygame linguistique!*. Altritaliani.

<https://altritaliani.net/article-amara-lakhous-je-suis-un-polygame/>

Translinguismo in Vocabolario. Treccani. (n.d.).

https://www.treccani.it/vocabolario/neo-translinguismo_%28Neologismi%29/